

TELEVISIONE ■ Denuncia dell'Anfov: il nuovo standard terrestre rischia di consolidare il duopolio

Rebus frequenze sul digitale

Gasparri: «Copertura e programmi ci sono, già in calo i prezzi dei decoder»

ROMA ■ Il digitale terrestre avanza, grazie all'iniziativa congiunta del Governo e dei maggiori operatori televisivi, pur tra incertezze e difficoltà. La mancanza di frequenze, ad esempio, «condiziona le prospettive di sviluppo e impone dei passaggi obbligati, riducendo i margini di manovra del regolatore», sottolinea Augusto Preta, di Itamedia Consulting, nella relazione introduttiva al convegno organizzato dall'Anfov, associazione per la convergenza nei servizi di comunicazione, e dalla Fondazione Bordoni. La Rai, da parte sua, avvierà l'interattività nelle sue due reti digitali con il Festival di Sanremo. L'utente potrà usufruire di una serie di contenuti aggiuntivi, curati dalla redazione di RaiNet.

Al Festival di Sanremo la Rai è pronta a lanciare i sistemi interattivi

Soluzione per il trading. Ci potrebbe essere una soluzione, intanto, alla scadenza dei termini per la compravendita di frequenze previsti dalla legge 66 del 2001. I quali scadono il prossimo 24 marzo (o sono già scaduti in gennaio, secondo altri giuristi). Il Codice delle Comunicazioni, infatti, all'articolo 14, prevede la possibilità di trasferire i diritti d'uso delle frequenze, fermo restando quanto stabilito da norme di legge (che stanno per decadere, a meno di un'approvazione della Gasparri in tempo record con il voto di fiducia). Tale trasferimento va autorizzato da parte del ministero delle Comunicazioni, sentita l'Autorità per le comunicazioni. Quest'ultima può svolgere una verifica sugli effetti per la concorrenza, sentendo a sua volta l'Antitrust. Tuttavia, l'operazione di acquisto del ramo d'azienda, in quanto concentrazione tra imprese, dovrebbe comunque essere comunicata e autorizzata dall'Antitrust.

Cosa incentivare. Secondo il presidente dell'Anfov, Franco Morganti, «c'è il rischio che la tv digitale terrestre si riduca a una corsa alle frequenze che consolidi il duopolio televisivo. Allora, invece di incentiva-

re i decoder, sarebbe più utile stimolare la domanda con programmi nuovi, con l'interattività, se si vuole aumentare l'alfabetizzazione informativa, e con maggiore qualità del servizio». «Le posizioni di partenza — avverte Preta — incidono sullo sviluppo e sull'evoluzione del mercato». I fornitori di contenuti, intanto, attendono per fine marzo il Regolamento

dell'Autorità per le comunicazioni che dovrà definire le modalità di accesso alle nuove reti digitali, forse prefigurando una "corsia preferenziale" per i programmi di particolare qualità.

Il digitale, in ogni caso, avanza. Il ministro delle Comunicazioni, Maurizio Gasparri sottolinea: «La scadenza del 2006 è imposta da una legge dello Stato, approvata dal cen-

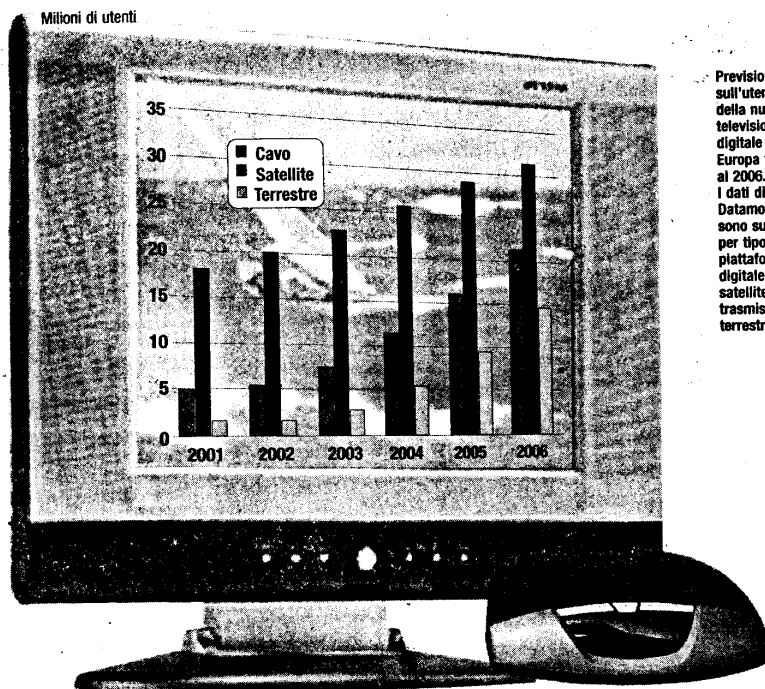
tro-sinistra. Stiamo passando dal digitale teorico a quello pratico. La verifica dell'Autorità non sarà un problema: i decoder ci sono, e i loro prezzi continuano a scendere; la copertura del 50% c'è; i nuovi programmi anche». L'offerta digitale terrestre può essere così sintetizzata: «In pochi mesi sono state create cinque nuove reti (multiplex) nazionali —

sottolinea Andrea Ambrogetti di Mediaset — con una copertura del 50% della popolazione. Non è impresa da poco. Su tali reti sono offerti 20 programmi nazionali, di cui 13 nuovi, più le tv locali ospitate nel nostro multiplex in alcune regioni». L'amministratore delegato di RaiWay, Stefano Cicotti, contesta l'utilizzo di frequenze ridondanti: «Usiamo

quelle che servono a dare un servizio di qualità, tenendo conto delle interferenze. Se chiudessimo l'impianto di Monte Mario, a Roma, almeno 800mila abitazioni dovrebbero riorientare l'antenna. A Pescara abbiamo chiuso un impianto analogico per trasmettere in digitale e siamo stati inondata di proteste».

MARCO MELE

Le previsioni sulla televisione digitale in Europa



Previsioni sull'utenza della nuova televisione digitale in Europa fino al 2006. I dati di Datamonitor sono suddivisi per tipo di piattaforma digitale: cavo, satellite, e trasmissione terrestre